

Sindromi mielodisplastiche ...meno trasfusioni

Per maggiori informazioni:

Ufficio Stampa - Weber Shandwick

Tania Ghiani:

tghiani@webershandwick.com
02/57378574

Elisa Accurso:

eaccurso@webershandwick.com
02/57378258

Marco Landucci:

mlanducci@webershandwick.com
06/84043486

Uno studio che prevedeva l'impiego di un nuovo prodotto, la "LENALIDOMIDE" ha permesso ai due terzi dei pazienti testati di rendersi indipendenti dalle trasfusioni.

I meno fortunati ne hanno comunque ridotto del 50% la frequenza. Inoltre l'emoglobina è cresciuta in media di oltre 5,0 grammi per decilitro nei pazienti che hanno risposto alla terapia. I dati (del trial di fase II) sono stati pubblicati sul *New England Journal of Medicine* come risultati di test di "terapia orale nei risultati affetti da sindromi mielodisplastiche con anemia trasfusione-dipendente e anomalie citogenetiche accompagnate o meno da anomalie citogenetiche aggiuntive".

Cosa sono

Le sindromi mielodisplastiche sono una patologia maligna della produzione di cellule del sangue che colpisce circa

300 mila persone in tutto il mondo. La manifestazione clinica più comunemente associata alle sindromi mielodisplastiche è l'**anemia refrattaria**, accompagnata dalle molte complicazioni derivanti dalle frequenti trasfusioni di sangue.

La lenalidomide è indicata, in combinazione con il desametasone, come trattamento del mieloma multiplo e dell'anemia trasfusione-dipendente.

Risposta ematologica

Il 76% dei pazienti ha visto ridursi di almeno il 50% il fabbisogno trasfusionale. Il 67% dei pazienti non ha più avuto bisogno di trasfusioni, indipendentemente dalla complessità del cariotipo. Un periodo di osservazione prolungato (2 anni) ha permesso di evidenziare che l'indipendenza dalle trasfusioni conseguita dai pazienti è durevole. In aggiunta all'indipendenza dalle trasfusioni i pazienti hanno conseguito un aumento medio dell'emoglobina pari a 5,4 g/dl.

Risposta citogenetica

Il 73% dei pazienti ha dimostrato un miglioramento della risposta di risposta. Il 45% ha conseguito una remissione citogenetica completa, il 28% una remissione citogenetica parziale.



Miglioramento del midollo osseo

Il 36% dei pazienti con campioni seriali di midollo osseo valutabili, ha manifestato la risoluzione completa delle anomalie citologiche.

Il midollo osseo di questi pazienti ha riacquisito pertanto la sua morfologia normale.

Conferma dei risultati precedenti

Secondo Alan List, professore di Oncologia e Medicina presso il centro di ricerca sul cancro "H. Lee Moffitt", di Tampa (Florida) i dati clinici di questo trial di Tampa (Florida) confermano i risultati dello studio di fase I/II pubblicati nel febbraio 2005 "La lenalidomide non solo fa registrare una risposta ematologica importante, ma si caratterizza anche come il primo trattamento per le sindromi mielodisplastiche in grado di dimostrare un livello così elevato di risposta citogenetica".